

**SECONDA SETTIMANA DI APRILE 2017**

**PAROLA DELLA SETTIMANA**

Inviato da : Alba

Pubblicato il : 9/4/2017 21:20:00

PAROLA DELLA SETTIMANA

| RICERCA IN TUTTA LA SETTIMANA 2017 |                        |
|------------------------------------|------------------------|
| 1°                                 | Parola della Settimana |
| 2°                                 | Parola della Settimana |
| 3°                                 | Parola della Settimana |
| 4°                                 | Parola della Settimana |
| 5°                                 | Parola della Settimana |
| 6°                                 | Parola della Settimana |
| 7°                                 | Parola della Settimana |
| 8°                                 | Parola della Settimana |
| 9°                                 | Parola della Settimana |
| 10°                                | Parola della Settimana |
| 11°                                | Parola della Settimana |
| 12°                                | Parola della Settimana |

Giuda, che era uno dei Dodici, and<sup>2</sup> dai capi dei sacerdoti e chiese quanto gli avrebbero dato se avesse consegnato loro Ges<sup>1</sup> ed essi fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento Giuda cercava l'occasione adatta per consegnare loro Ges<sup>1</sup>.
   
 Il primo giorno degli Azzimi i discepoli chiesero a Ges<sup>1</sup> dove dovevano preparare per mangiare la Pasqua. Lì mand<sup>2</sup> da una persona in città , che avrebbe dato loro il luogo per fare la Pasqua. Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici e, mentre mangiavano, disse:
   
 «In verit<sup>1</sup> vi dico che uno di voi mi tradir<sup>1</sup>». Si rattistarono e gli chiedevano:
   
 «Sono forse io?». Egli rispose:
   
 «E' colui che ha messo con me la mano nel piatto. Il Figlio dell'uomo se ne va, ma guai a quell'uomo da cui<sup>1</sup> Egli viene tradito. Meglio se non fosse mai nato». Giuda gli chiese:
   
 «Sono forse io?». Gli rispose:
   
 «Tu l'hai detto!». Mentre mangiavano Ges<sup>1</sup> prese il pane, recit<sup>1</sup> la benedizione, lo spezz<sup>1</sup> e, mentre lo dava ai discepoli disse:
   
 «Prendete e mangiate: questo <sup>1</sup> il mio corpo». Poi prese il calice, rese grazie, lo diede loro dicendo:
   
 «Prendete e bevete tutti: questo <sup>1</sup> il mio sangue, versato per molti per il perdono dei peccati. D'ora in poi non berr<sup>1</sup> pi<sup>1</sup> del frutto della vite fino al giorno in cui lo berr<sup>1</sup> nuovo con voi nel Regno del Padre mio». Dopo aver cantato l'inno uscirono verso il monte degli Ulivi. Ges<sup>1</sup> parl<sup>1</sup> loro:
   
 «Questa notte sar<sup>1</sup> per voi motivo di scandalo, infatti sta scritto: "percuoter<sup>1</sup> il pastore e le pecore del gregge saranno disperse", ma, dopo che sar<sup>1</sup> risorto, vi preceder<sup>1</sup> in Galilea». Pietro disse:
   
 «Se tutti si scandalizzeranno di te, io non mi scandalizzer<sup>1</sup> mai». Ges<sup>1</sup> gli disse:
   
 «Questa notte, prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». Pietro gli rispose:
   
 «Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegher<sup>1</sup>». Lo stesso dissero gli altri discepoli. Ges<sup>1</sup> and<sup>2</sup> con loro in un podere chiamato Gets<sup>1</sup> mani e disse loro:
   
 «Sedetevi qua, mentre io vado a pregare». Prese con s<sup>1</sup> Pietro, Giacomo e Giovanni e cominci<sup>1</sup> a provare tristezza e angoscia. Disse:
   
 «La mia anima <sup>1</sup> triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». And<sup>2</sup> un poco pi<sup>1</sup> avanti e disse:
   
 «Padre mio, se <sup>1</sup> possibile, passi via da me questo calice. Per<sup>1</sup> non come voglio io, ma come vuoi tu». Venne poi dai discepoli e li trov<sup>1</sup> addormentati. Disse:
   
 «Vegliate e pregate per non entrare in tentazione». Torn<sup>1</sup> a pregare e poi li trov<sup>1</sup> di nuovo addormentati. Torn<sup>1</sup> a pregare il Padre per la terza volta, poi, riavvicinatosi di nuovo ai discepoli disse loro:
   
 «Dormite pure e riposatevi. Ecco, l'ora <sup>1</sup> vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato ai peccatori».

«Alzatevi, andiamo. Colui che mi tradisce <sup>1</sup> vicino». Giuda, infatti, arriva con una folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il segno dato da Giuda era un bacio, che egli

avrebbe dato a Ges<sup>1</sup>, per indicare la persona da arrestare. Allora mettono le mani addosso a Ges<sup>1</sup> e lo arrestano. Uno di coloro che sono con Ges<sup>1</sup> con la spada taglia un orecchio ad uno della folla, ma Ges<sup>1</sup> dice:
   
 «Metti via la spada, perch<sup>1</sup> chi usa la spada morir<sup>1</sup> di spada». Poi si rivolge alla folla e dice che nessuno <sup>1</sup> venuto a prenderlo mentre insegnava nel Tempio ed ora vengono a prenderlo con spade e bastoni. Ma tutto questo avviene perch<sup>1</sup> si compiano le Scritture e i Profeti. A quel punto i discepoli si allontanano da lui. Ges<sup>1</sup> viene condotto dal Sommo Sacerdote Caifa. Tutti cercano false testimonianze per accusare Ges<sup>1</sup> e metterlo a morte. Uno dice che Ges<sup>1</sup> ha detto di poter ricostruire il Tempio in tre giorni, se fosse abbattuto. Il Sommo Sacerdote gli chiede se sia lui il Cristo e Ges<sup>1</sup> risponde di s<sup>1</sup> e che si sarebbe potuto vedere il Figlio dell'uomo seduto alla destra della potenza di Dio venire sulle nubi del cielo. Quella viene considerata una bestemmia sufficiente per metterlo a morte. Pietro aveva seguito Ges<sup>1</sup> da lontano fino al palazzo del Sommo Sacerdote e stava a vedere cosa sarebbe successo. Per ben tre volte risponde a delle serve che lo hanno riconosciuto come uno degli amici di Ges<sup>1</sup>, che egli non lo conosce, poi il gallo canta ed egli esce piangendo per il dispiacere di aver

rinnegato Ges<sup>1</sup>. Al mattino i capi dei sacerdoti mettono in catene Ges<sup>1</sup> e lo conducono dal governatore Pilato. Giuda, pentito per ci<sup>1</sup> che ha fatto a Ges<sup>1</sup>, getta via le monete che ha ricevuto e va ad impiccarsi.

Pilato chiede a Ges<sup>1</sup> se <sup>1</sup> lui il re dei Giudei ed egli conferma, mentre dalla folla giungono numerose accuse. Il governatore era solito liberare un prigioniero in occasione della Pasqua, perci<sup>1</sup> chiede alla folla se vuole far liberare Ges<sup>1</sup>, oppure Barabba, un carcerato famoso. La folla, sobillata dai capi dei sacerdoti, sceglie Barabba e dice che Ges<sup>1</sup> sia crocifisso. Pilato se ne lava le mani e, dopo aver fatto flagellare Ges<sup>1</sup>, lo consegna perch<sup>1</sup> sia crocifisso. I soldati conducono Ges<sup>1</sup> nel pretorio, lo spogliano, gli fanno indossare un mantello scarlatto, gli pongono in mano una canna e gli pongono sul capo una corona di spine. Lo deridono, gli sputano addosso e con la canna lo percuotono sul capo. Poi gli rimettono le sue vesti e lo conducono via per crocifiggerlo. Incontrano un certo Simone e lo costringono a portare la croce fino sul Golgota. L<sup>1</sup> danno a Ges<sup>1</sup> del vino misto a fiele e Ges<sup>1</sup> lo assaggia, ma non vuole berlo. Dopo averlo crocifisso tirano a sorte per avere le sue vesti. Al di sopra del capo mettono un cartello con scritto:
   
 "Costui <sup>1</sup> Ges<sup>1</sup>, il re dei Giudei". Insieme a lui vengono crocifissi due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. La folla e anche i due malfattori insultano Ges<sup>1</sup> e gli dicono che ha salvato altri, ma ora non pu<sup>1</sup> salvare se stesso. A mezzogiorno si fa buio fino alle tre, quando Ges<sup>1</sup> grida:
   
 «Dio mio, Dio mio, perch<sup>1</sup> mi hai abbandonato!». Ges<sup>1</sup> grida di nuovo, poi emette lo spirito. Il velo del tempio si squarcia in due, la terra trema e le rocce si spezzano. I sepolcri si aprono e molti corpi di santi risuscitano e appaiono a molti nella città . Il centurione<sup>1</sup> e quelli che fanno la guardia con lui vengono presi da grande timore e dicono:
   
 «Davvero costui era Figlio di Dio!». Venuta la sera un uomo di Arimatea di nome Giuseppe chiede a Pilato il corpo di Ges<sup>1</sup>, lo avvolge in un lenzuolo pulito e lo mette in un sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia, poi gli rotola davanti una pietra. Alcuni il giorno seguente dicono a Pilato che Ges<sup>1</sup> aveva detto che sarebbe risorto il terzo giorno e gli chiedono di mettere delle guardie davanti al sepolcro per

evitare che i discepoli portino via il corpo di Ges<sup>1</sup> e dicano poi che <sup>1</sup> risorto. Pilato risponde che mettano loro le guardie ed essi sigillano la pietra e mettono guardie.

Â

Â

Â

Â

Â

Â

Â

iÂ